



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Risorse Idriche E Cave

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.9109/2015 del 15/10/2015

Prot. n.262360/2015 del 15/10/2015

Fasc.9.8 / 2015 / 278

Oggetto: Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale (Roggia Arzona), ed in falda (solo in caso di emergenza), delle acque emunte per abbassamento della falda da impianto di well-point a: Commer srl, S.S. 11 Padana Superiore, 2/b, Cernusco sul Naviglio.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RISORSE IDRICHE E CAVE

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" che, all'art. 124, comma 7, attribuisce alle Province la competenza per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corso d'acqua superficiale e su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, facendo salva la disciplina regionale in vigore;

Vista la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", che conferma alle Province la competenza per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in corso d'acqua superficiale e attribuisce alle stesse la competenza al rilascio delle autorizzazioni allo scarico su suolo;

Visti i Regolamenti Regionali nn. 3 e 4 del 24 marzo 2006 rispettivamente: "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52 comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26", e "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";

In esecuzione del Decreto Presidenziale atti provinciali n. 149392/4.5/2013/5 del

08/07/2014 con il quale è stato affidato alla Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi l'incarico dirigenziale per il Settore "Risorse Idriche e Attività Estrattive", in virtù del nuovo modello organizzativo dell'Ente approvato con deliberazione della Giunta Provinciale del 26 marzo 2010 atti n. 63708/2.3/2010/1, successivamente modificato con deliberazioni n. 312/2011 del 13/09/2011, n. 57/2012 del 05/03/2012, n. 207/2012 del 19/06/2012 e n. 338/2013 del 17/09/2013 e deliberazione del 08/07/2014 atti n. 0145487/2.3/2010/1;

Vista la domanda presentata in data 10/08/2015, prot. 203360, di autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua superficiale denominato Roggia Arzona, ed in falda (solo in caso di emergenza), delle acque emunte per abbassamento della falda provenienti da impianto di well-point presso l'insediamento sito in Cernusco sul Naviglio, S.S. Padana Superiore, 2/b,

Considerato che con nota del 12/08/2015, prot. 205770, lo scrivente Servizio Acque Reflue ha provveduto a effettuare l'apertura del procedimento amministrativo ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., avviando contestualmente l'istruttoria tecnica;

Richiamate le integrazioni pervenute in data 08/10/2015, prot. 255552;

Considerato che la ditta in oggetto ha ricevuto in data 06/08/2015, l'autorizzazione ai fini idraulici da parte del Sig. Angelo Bergamaschi (Gestore), per lo scarico di acque di falda nel corso d'acqua superficiale denominato Roggia Arzona;

Visto l'assolvimento dell'imposta di bollo pervenuto in data 14/10/2015, prot. 261326, necessario per la procedibilità dell'istanza;

Richiamato l'art. 130 del D.Lgs. 152/06 in merito alla inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione, fatte salve le sanzioni previste dalla Parte Terza, Sezione II, Titolo V, della medesima normativa;

Vista la relazione tecnica, in atti, del 14/10/2015, prot. 261229, redatta dal Servizio Acque Reflue riportante le prescrizioni recepite nel presente provvedimento;

Rilevato che, in esito all'istruttoria effettuata dagli Uffici della Città Metropolitana, nulla osta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico con le prescrizioni riportate nel dispositivo del presente provvedimento;

Dato atto che ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Dott. Marco Porrati – Responsabile del Servizio Acque Reflue – come individuato dalla Disposizione Dirigenziale R.G. n. 3369/2014 del 25/03/2014;

Visti:

- l'art. 107 del D.lgs n. 267/2000 “testo unificato delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, in tema di funzioni e responsabilità della dirigenza;
- gli art. 57 e 59 dello statuto della provincia di Milano;
- gli art. 32 e 33 del vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 32147/2.3/2010/1 del 14/02/2013;

- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi approvato con deliberazione del Presidente della Provincia RG n. n. 22/2014 del 13 novembre 2014 ;
- il D.Lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 172/2013 del 28/05/2013 “Modalità di esercizio del controllo successivo di regolarità amministrativa sui provvedimenti dirigenziali”;
- il comma 5 dell’art. 11 del “Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città Metropolitana di Milano” adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15/2013 del 28/02/2013;
- la Direttiva nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del 18/06/2013 del Segretario Generale;
- la Direttiva n. 4/2013 del 18/06/2013 “Controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dirigenziali. Articolazione procedimentale e prime istruzioni per corretto utilizzo check list”;

Atteso che il presente atto non ha riflessi finanziari e che, quindi, non è soggetto a parere di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

Dato Atto che la Società in oggetto ha versato alla Tesoreria della Città Metropolitana di Milano gli oneri istruttori previsti in data 11/08/2015;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alla norme citate;

Richiamato il PEG 2014 - Ambito AM0902 - Ob. n° 9401 - C.d.R. ST022 approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale Rep. 272/2014 del 30/09/2014 in Atti n. 1952565.4201417 e analoghe previsioni per l'anno 2015;

A U T O R I Z Z A

Commer srl, S.S. 11 Padana Superiore, 2/b, Cernusco sul Naviglio, allo scarico per anni tre, dalla data di inizio lavori, nel corso d'acqua superficiale denominato Roggia Arzona, ed in falda solo in caso di emergenza, delle acque emunte per abbassamento della falda provenienti da impianto di well-point presso l'insediamento sito in Cernusco sul Naviglio, S.S. 11 Padana Superiore 2/b, con le seguenti prescrizioni :

Per quanto riguarda lo scarico in Roggia Arzona:

1. La Società in oggetto dovrà comunicare alla Città Metropolitana di Milano la data di inizio e di fine lavori, nonché la data di attivazione dello scarico;
2. La Società in oggetto dovrà campionare i reflui una volta ad inizio ed una volta al termine dei lavori e trasmettere i referti alla Città Metropolitana di Milano;
3. Si rimanda agli obblighi ed alle prescrizioni che verranno riportate nel nulla osta ai fini idraulici rilasciato dal gestore del corso d’acqua interessato dallo scarico;
4. Ai sensi della d.g.r. n. 6/35228 del 24.03.1998 dovrà essere installato sulle condotte delle pompe un contatore volumetrico;

5. Ai sensi del punto L del D.M. 11.03.1988, il prelievo delle acque di aggettamento dovrà:
- avvenire compatibilmente con le caratteristiche dell'acquifero ed eventuali conseguenti cedimenti della superficie del suolo dovranno essere compatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona interessata dall'emungimento;
 - I mezzi e le modalità di estrazione dovranno essere tali da evitare che con l'acqua venga anche estratto il terreno o la sua frazione più fine;
 - Le acque di scarico devono essere costituite esclusivamente dalle acque di aggettamento della falda indicate nelle premesse e non devono subire contaminazioni da eventuali lavorazioni, in quanto in questo caso lo scarico diverrebbe uno scarico di tipo industriale (Cass. pen. Sez. 3, n. 29126 del 21.06.2006, dep. 10.08.2006, imp. R., in Ced Cass., n. 234944);
 - I limiti di scarico in corso d'acqua superficiale delle acque di aggettamento della falda devono rispettare i limiti di emissione previsti dalla tabella 4 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto il corpo idrico ricettore risulta in asciutta per più di 120 gg/anno;
 - La Roggia Arzona è un corso d'acqua superficiale soggetto ad uso irriguo e, pertanto, nel periodo irriguo (1 aprile - 30 settembre), sono imposti i limiti di scarico previsti nel rispetto del D.M. 185/2003; nel restante periodo le acque scaricate devono rispettare i limiti di emissione previsti dalla Tabella 3 di cui all'Allegato 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - La ditta dovrà predisporre un programma ciclico di monitoraggio della qualità delle acque inviate allo scarico e comunicarne i risultati alla Città Metropolitana di Milano - Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive; in merito la ditta dovrà conservare un quaderno delle analisi periodiche delle acque di aggettamento, campionate frequenza almeno semestrale. Tale quaderno sarà tenuto a disposizione degli organi di controllo, con l'obbligo, da parte della ditta, di segnalare ogni eventuale superamento dei limiti qualitativi previsti entro 24 (ventiquattro) ore dall'accadimento;
 - Sulle testate dei sistemi wellpoint e nei pozzetti finali immediatamente a monte dell'immissione dello scarico nel corpo idrico superficiale, dovranno essere predisposti idonei punti di prelievo che dovranno essere mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili e ispezionabili per lo svolgimento dei campionamenti;
 - Nel pozzetto finale immediatamente a monte dell'immissione dello scarico nel corpo idrico superficiale, dovrà essere predisposto idoneo punto di prelievo, che dovrà essere mantenuto in buono stato e sempre facilmente accessibile ed ispezionabile per lo svolgimento dei campionamenti;

Per quanto concerne l'eventuale scarico nel primo acquifero attivabile solo in caso di emergenza

6. Nell'acquifero, ai sensi dell'art. 104, comma 2 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., è ammessa la restituzione delle acque di aggettamento della falda stessa; nel caso specifico di acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile; è *vietato* lo scarico in falda di altre tipologie di reflui;

7. La restituzione delle acque in falda, ai sensi dell'art. 104 del D.L.vo 152/06 e s.m.i., dovrà avvenire secondo le modalità e con l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) salvo il limite per il parametro temperatura, che è fissato in 20°C, la qualità delle acque scaricate dovrà essere uguale alla qualità delle acque emunte. I campionamenti finalizzati alla verifica dell'assenza di variazioni chimico-batterologiche tra i valori misurati nell'acqua prelevata e in quella restituita, affinché siano confrontabili, dovranno essere eseguiti in impianto acceso e nell'opportuno arco temporale in modo da campionare nel pozzo di resa la stessa acqua prelevata dal pozzo di presa;

b) al fine della verifica di cui al punto precedente, dovranno essere effettuate le analisi sull'acqua di prelievo e di reimmissione dei parametri di cui alla Tabella 3, Allegato 5 Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i., integrata con i seguenti parametri aggiuntivi: conducibilità a 20°C, residuo fisso a 180 °C,

durezza totale, alcalinità, idrocarburi totali come n-esano, carica batterica a 22°C, carica batterica a 37°C, Pseudomonas aeruginosa, Aeromonas hydrophila, Legionella pneumophila, Clostridium sp, carica micotica;

c) i limiti di accettabilità dello scarico devono essere rispettati al punto di prelievo finale posto subito a monte del punto di immissione nell'acquifero;

d) i limiti di accettabilità non possono essere conseguiti mediante diluizione secondo quanto previsto dall'art.101, comma 5 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.;

e) l'Autorità Concedente si riserva la facoltà di richiedere ulteriori prelievi e analisi dei campioni prelevati, con oneri a carico del concessionario, sia nel caso in cui vengano accertate variazioni tra i valori misurati nell'acqua prelevata e in quella restituita, sia qualora venga accertato dall'Ufficio o segnalata da altri Enti territorialmente competenti tale necessità, sia all'atto di presentazione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico;

f) l'Autorità Concedente si riserva la facoltà di fissare la quantità e le caratteristiche qualitative dell'acqua restituita all'acquifero, anche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla pianificazione regionale di settore;

g) dovrà essere garantita l'accessibilità ai dispositivi di presa e resa per le verifiche delle autorità preposte al controllo;

h) qualora non siano già installati sulle testate del pozzo di presa e del pozzo di resa immediatamente a monte dell'immissione dello scarico in falda, dovranno essere predisposti idonei punti di prelievo per la verifica dell'assenza di variazioni chimico-batteriologiche tra i valori misurati nell'acqua prelevata e in quella restituita, così come indicato nei punti di cui alle lettere a) e b);

i) l'impresa dovrà porre attenzione nel modulare in maniera adeguata il ciclo di prelievo e resa, onde evitare assestamenti o cedimenti del suolo e monitorare gli effetti delle variazioni termiche indotte dal ciclo di presa e resa sull'acquifero utilizzato.

8. i prelievi e le analisi dei campioni prelevati dovranno essere effettuati a cura di ARPA o da altro Laboratorio Certificato, fermo restando che le spese complessive del prelievo di campioni e delle analisi saranno a carico della Società. I referti delle analisi dovranno essere trasmessi all'Autorità Concedente;

9. Qualsiasi evento accidentale che possa avere ripercussioni sulla qualità delle acque scaricate dovrà essere comunicato tempestivamente alla Città Metropolitana di Milano. Qualora non venisse garantito l'assenza di variazioni chimico-fisiche e batteriologiche rispetto alle acque prelevate, lo scarico dovrà essere immediatamente interrotto;

10. Ogni modifica che comporti una variazione qualitativa e/o quantitativa dello scarico dovrà essere preventivamente autorizzata;

11. Dovranno essere seguite le prescrizioni della D.Lgs n. 152/2006 s.m.i. evitando, nel rispetto delle esigenze igienico-sanitarie, ogni rischio di inquinamento dell'acqua, del suolo e del sottosuolo ed evitando, altresì, ogni danno e pericolo per l'incolumità e la sicurezza della collettività e degli addetti;

12. E' fatto divieto di attivare scarichi difformemente da quanto autorizzato ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni nonché immettere, anche per cause accidentali, sostanze di qualsiasi natura che possano pregiudicare la qualità dello scarico in uscita.

I N F O R M A

- il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio On Line nei termini di legge;

- il presente provvedimento è pubblicato ai fini della sua efficacia nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Città Metropolitana di Milano ai sensi dell’art. 23 comma 1) lettera a) del D.Lgs n. 33/2013 del 14/03/2013;
- ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs. n. 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Città Metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è il Direttore del Settore Risorse Idriche e Attività Estrattive ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. “Codice di protezione dei dati personali”;
- che è stato attestato dal Direttore dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie che mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Provincia di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che per quanto riguarda il rispetto dei termini prescritti dalla legge, si attesta che il termine è stato rispettato;
- il presente provvedimento è rilasciato unicamente ai sensi e per gli effetti di cui all'art.124 del D.Lgs n.152/2006 e non costituisce pertanto presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto. Sono quindi fatti salvi eventuali autorizzazioni, concessioni, pareri o nulla osta eventualmente necessari e di competenza di altri enti in materia di urbanistica, idraulica, igienico-ambientale etc., in particolare per quanto riguarda gli interventi strutturali connessi alla realizzazione dei presidi depurativi e dei sistemi di raccolta e smaltimento degli scarichi idrici;
- il presente atto viene notificato e produce i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica;
- in caso di inosservanza delle prescrizioni della autorizzazione allo scarico, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V, parte III del D.Lgs 152/2006, si procederà:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica per l'ambiente;
- contro il presente Atto , ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 del 02/07/2010, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 gg. Dalla data di notifica, ovvero ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199 Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. Dalla suddetta data di notifica;
- il presente provvedimento verrà notificato a mezzo PEC ai richiedenti e trasmesso in

copia a mezzo Pec a:

- ARPA Dipartimento Provinciale di Milano;
- Comune di Cernusco sul Naviglio

**IL DIRETTORE DEL SETTORE
RISORSE IDRICHE E ATTIVITA' ESTRATTIVE
Dott.ssa Maria Cristina Pinoschi
ai sensi dell'art.43 del T.U.R.O.S.**

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e
rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott. Marco Porrati
Istruttoria Amministrativa svolta dal Dott. Angelo Volontè